

Nome e cognome: Sara Crippa
Data di nascita: 22/06/2002
Classe: 3B

Insieme e appassionati

14 aprile 2012 - Maison Européenne de la Photographie, Paris

Un muro, tre fotografie e quattro persone che non conoscono nulla dell'uno e dell'altra. Sono una ragazza, una donna, un uomo e un anziano signore che hanno vite e interessi differenti, tranne uno: la fotografia. La loro passione li ha portati all'interno di quell'edificio e a trovarsi insieme a contemplare quelle immagini. Essi sanno di condividere anche un'idea comune, cioè che le foto di fronte a loro sono meravigliose; lasciano così da parte il loro iniziale imbarazzo e iniziano a parlare della gioia connessa alla loro passione.

14 aprile 1992 - Studio di Robert Doisneau, Montrouge

Una parete, tre foto e un fotografo di nome Robert, fiero degli attimi immortalati tanti anni prima. Quelle immagini, per lui, non ritraggono semplicemente delle persone, ma delle emozioni vere e delle storie che rimarranno per sempre vive nella sua mente e in quella dei protagonisti delle sue fotografie. In effetti, ripensando ai giorni in cui scattò quelle foto, Robert ricorda particolarmente le piacevoli conversazioni nate dal nulla, avute con quelle persone.

10 aprile 1943 - Champs de Mars, Paris

È una mattina di primavera, Robert si è svegliato felice e deciso a fare una passeggiata per le strade della sua amata Parigi. La sua voglia di vivere e la sua macchina fotografica lo accompagnano nella sua camminata sino alla Tour Eiffel. Una brezza leggera gli accarezza il viso, il sole splende nel cielo e Robert si ferma ad assaporare quell'attimo di pace. È tutto tranquillo sino a quando sente delle allegre risate: sono quelle di due bambini che giocano con la loro bicicletta. Robert li trova bellissimi, come la loro genuina felicità, che decide di immortalare con la propria macchina fotografica. Il suono dello scatto attira i due piccoli, che interrompono i loro giochi e si avvicinano al fotografo. I bimbi sono curiosi e Robert è contento di rispondere alle loro ingenuie domande; è sempre felice di giocare con i bambini, i soli capaci di emozionarsi così sinceramente. Dopo il pomeriggio di giochi, il fotografo ritorna al suo studio e inizia a sviluppare la sua fotografia, ansioso di vedere il risultato finale. Mentre ripensa a quanto erano buffi e teneri i bimbi, vede nascere la sua immagine intitolata "Le remorqueur du Champs de Mars".

23 ottobre 1950 - Hotel de Ville, Paris

È un pomeriggio come gli altri per Robert, che è seduto ad un café vicino al municipio parigino.

Con il suo occhio critico da fotografo osserva tutti i passanti, sorseggiando un caffè, ormai freddo.

All'improvviso vede due giovani bellissimi e innamorati, avvicinarsi e baciarsi; per lui la loro passione è affascinante.

Robert chiede loro di baciarsi di nuovo per una foto, loro lo fanno senza esitazioni, senza imbarazzo e molto naturalmente.

L'uomo è a suo agio e rilassato, e decide di invitarli ad unirsi a lui.

Inizia così una piacevole conversazione fra i tre, che condividono parte della loro vita, delle loro aspirazioni e passioni.

Si fa sera e i giovani si dirigono verso la loro casa, mentre Robert ripensa al pomeriggio passato con loro e alla profondità dei due ragazzi.

In cielo si è appena levata una timida luna e, camminando nella notte parigina, il fotografo pensa che intitolerà la sua foto "Le baiser de l'Hôtel De Ville".

21 dicembre 1963 - Théâtre Royal de la Monnaie, Bruxelles

Robert si trova a teatro, vuole assistere ad un'esibizione della compagnia del Ballet du XXe siècle.

Lo spettacolo inizia e il fotografo ne è estasiato: le figure aggraziate dei ballerini volteggiano, seguendo le dolci note della musica, ma una ballerina lo colpisce più di tutti; lei è particolarmente elegante, leggiadra e passionale nei suoi movimenti.

Finito lo spettacolo, decide di raggiungerla.

Sale delle scale per arrivare dietro al palcoscenico, si trova così in una posizione sopraelevata da dove vede la ragazza che sta osservando il sipario da poco calato.

Robert prende la sua inseparabile macchina fotografica e immortalata la ballerina che, dopo essersi accorta di lui, gli sorride dolcemente.

L'uomo le si avvicina e inizia a complimentarsi con lei della sua bravura, lei incomincia, così, a parlare delle emozioni che prova ballando e della passione che la anima.

Dopo aver parlato sino a tarda notte, essi lasciano il teatro.

I loro passi riecheggiano per le vie silenziose della città, come i pensieri di Robert rimbombano nella sua mente.

Mentre cammina nel buio di Bruxelles, il fotografo decide di dare alla sua fotografia il nome della ragazza: "Catherine Verneuil".

14 aprile 2012 - Maison Européenne de la Photographie, Paris

Un muro, tre fotografie e dieci persone, che comunicano tra loro.

I protagonisti delle immagini sono vivi e Doisneau li ha fatti parlare anche a distanza di anni grazie al suo talento e alla sua macchina fotografica.

I soggetti fotografati, gli appassionati di fotografia e il fotografo stesso sono solo apparentemente non accomunati da qualcosa; essi, infatti, si scambiano parole, sguardi ed emozioni grazie alla condivisione delle loro passioni.